

edit91

società cooperativa

Sede legale: Via Tartagni 4 47121 Forlì

codice univoco: USAL8PV

Tel. 0543 21422 – Fax 0543 30421

info@edit91.org

Una generazione allo specchio. Laboratorio di interviste tra pari (*peer interviews*)

Il progetto ha come obiettivo quello di formare un gruppo di ragazzi e ragazze attraverso un corso teorico-pratico di “intervista non direttiva”, una metodologia nata nell'ambito della raccolta della memoria orale. Le interviste cosiddette “non strutturate” o non direttive sono più simili a una conversazione quotidiana. Tendono ad essere più informali, aperte, flessibili e libere. Laddove il setting è adeguato, cioè si crea un giusto mix di curiosità, rispetto, agio e fiducia reciproca, permettono di andare in profondità. Le domande non sono preimpostate, anche se ci sono dei temi e delle questioni chiave che comunque si intendono approfondire. Nelle interviste non strutturate le domande sono basate sulle risposte dell'intervistata/o; in questo senso resta un ambito di imprevedibilità che ne costituisce anche la ricchezza perché crea un contesto di parità tra chi fa l'intervista e l'intervistata/o; un'intervista non direttiva viene descritta anche come una conversazione amichevole e non minacciosa (C. N. Trueman “Unstructured Interviews”). Pensiamo che la metodologia dell'intervista “non direttiva” possa essere considerata una “buona pratica” con una valenza educativa; una forma di educazione civica perché invita ad assumere un atteggiamento di curiosità e assenza di pregiudizi verso l'altro.

Tale metodologia sarà adottata in un percorso sperimentale di “interviste tra pari”, in cui saranno gli adolescenti ad intervistare altri adolescenti. Inoltre la batteria di domande volte a tratteggiare un ritratto di un membro della cosiddetta generazione “iGen” sarà costruito assieme ai ragazzi e alle ragazze affinché siano loro a individuare i temi e le questioni che ritengono più adeguati a raccontarli.

L'obiettivo è di offrire un ritratto, ovviamente parziale, della generazione “nata con lo smartphone in mano”, dei suoi tratti distintivi, delle sue fragilità, ma anche delle sue potenzialità e originalità; il proposito è quello di raccontare come è cambiato, se è cambiato, il rapporto tra generi e tra generazioni, la gestione del tempo libero, l'impegno nel volontariato, il rapporto con la comunità degli adulti, il ruolo e il peso dei social, senza tralasciare il problema del bullismo e la violenza digitale e l'impatto in tutto questo della pandemia e del lockdown.

I ragazzi avranno modo di sperimentarsi sia nel ruolo di intervistati che in quello di intervistatori. Alla fine del laboratorio, il prodotto del lavoro verrà pubblicato in un volume costruito con i testi raccolti nel corso delle interviste.

Struttura del percorso:

La proposta formativa prevede il coinvolgimento di uno/due gruppi classe per un numero totale di 40-50 ore a studente e con attività da realizzarsi negli spazi scolastici, presso il proprio domicilio e nei locali della cooperativa. Per l'intera durata del percorso formativo il gruppo di studenti sarà seguito e supportato da n. 2 operatori della cooperativa.

La cooperativa, accanto alla lunga esperienza dei propri soci nella raccolta di interviste e nel lavoro editoriale, si avvarrà della consulenza e dell'accompagnamento del prof. Alessandro Casellato (vedi cv a pag. 3).

Segnaliamo la presenza di conenzioni già in atto, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro tra la cooperativa, il liceo classico “Morgagni” e l'Istituto Tecnico “Matteucci” (in allegato).

Tale percorso risulta suddiviso nelle seguenti fasi di lavoro:

1. Laboratorio teorico e teorico-pratico sulla metodologia della raccolta dell'intervista lunga

- Presentazione dell'esperienza e del metodo dell'intervista "non direttiva" (a partire dall'esperienza trentennale dei redattori della rivista Una città). Rudimenti teorici di storia orale alla base della metodologia: fondamenti epistemologici della storia orale, questione della "verità" della narrazione; punti di vista, ecc. (N. Revelli, L. Passerini, A. Oakley, ecc.).
- Considerazioni sulla preparazione all'intervista, costruzione "scaletta", riflessioni sul setting intervistatore-intervistato, approccio "maieutico" dell'intervistatore; varie tipologie di intervista; utilizzo strumenti di raccolta voci; brevi cenni sulla trascrizione; rudimenti teorico-pratici sull'editing (individuazione "cuore" del racconto; messa a punto e montaggio pezzi; individuazione incipit e finale, formulazione domande, ecc.); visione e analisi di materiali audio-video (video-intervista a Lissi Pressl, intervista a Vittorio Foa, ecc.).
- Costruzione di una "scaletta" di temi e domande elaborata collettivamente.

2. Esercitazioni pratiche

- Esperienza sul campo con realizzazione di una intervista a un proprio "pari".
- Lavoro di trascrizione delle interviste (assegnato a casa agli studenti).
- Laboratorio collettivo di riflessione sullo svolgimento delle interviste e di preparazione al lavoro di "editing".
- Prova pratica di editing (assegnato a casa agli studenti).
- Lettura e "restituzione" sullo svolgimento dei vari elaborati.
- Laboratorio di discussione sull'esperienza dell'editing.
- Forum tematico a partire dalle questioni emerse nel corso delle interviste.

3. Pubblicazione "quaderno" del progetto

- Raccolta, elaborazione e selezione testi a partire dalle interviste e dal forum.

Alessandro Casellato

Alessandro Casellato è professore associato di storia contemporanea presso il Dipartimento di studi umanistici di Ca' Foscari. Insegna Storia sociale, Storia dell'Italia contemporanea e Storia orale.

I suoi interessi di ricerca sono:

- la pratica, la metodologia e le applicazioni della storia orale e della scrittura autobiografica;
- l'esperienza e la memoria dell'attivismo politico, indagato attraverso storie locali, biografie e autobiografie, network familiari;
- la storia del lavoro, dei lavoratori, delle culture del lavoro e delle organizzazioni sindacali;
- la storia locale e regionale (area veneta) in età contemporanea;
- la creazione, conservazione, valorizzazione e il riuso degli archivi orali;
- la didattica della storia, la public history, la "storia dal basso".

Ha studiato "contromondi", biografie e memorie dei comunisti italiani (Una "piccola Russia", Cierre 1998; Giuseppe Gaddi. Storia di un rivoluzionario disciplinato, Cierre 2004), curato lettere e scritti di Piero e Franco Calamandrei (Zona di guerra, Laterza 2006; Una famiglia in guerra, Laterza 2008), condotto ricerche sulle culture del lavoro e sindacali (Veneto agro. Operai e sindacato alla prova del leghismo, con Gilda Zazzara, Ires Veneto 2010; Renzo e i suoi compagni. Una microstoria sindacale del Veneto, con Gilda Zazzara, Donzelli 2022), pubblicato diversi saggi di e sulla storia orale (L'orecchio e l'occhio. Storia orale e microstoria, 2014; Buone pratiche per la storia orale. Guida all'uso, Editpress 2021).

È membro del comitato direttivo della rivista "Il de Martino. Storie voci suoni", della redazione di "Venetica" e de "La ricerca folklorica", del comitato editoriale di "Italia contemporanea", del comitato scientifico della rivista "Lares" e della collana "Storia Orale", del Venice Centre for Digital and Public Humanities.

È stato coordinatore di gruppi di ricerca nazionali sui temi Buone pratiche per la storia orale (2014-2015 e 2019-2020) e Vademecum per la conservazione delle fonti orali (2019-2021).

Dal 2012 al 2014 è stato membro del Senato accademico di Ca' Foscari.

Dal 2017 al 2021 è stato presidente dell'Associazione italiana di storia orale (AISO).

Attualmente è responsabile scientifico del progetto Marie Curie Individual fellowships IT-POW FAMILIES: Families and Memories of Italian Prisoners of War in Yugoslavia after World War II - 2020-2024 (fellow Urska Lampe), del progetto di ricerca Feltre, città dei matti: per un archivio orale del manicomio di Feltre - 2021-2022 (ricercatrice Cecilia Molesini), del progetto Archivio di fonti orali di Ca' Foscari.